1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 154

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » | 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Martedì 27 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra e Belgio | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 122 | 71 | 37 |
| Francia, Austria e Germania | | » | 82 | 48 | 27 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » | 60 | 31 | 16 |


## PARTE UFFICIALE

Pubblichiamo la Relazione a S. M. sul R. Decreto registrato col N. 2342, inserto già nel numero 152 (domenica 25 corrente) di questo Giornale:

SIRE,

In esecuzione delle disposizioni stabilite dagli articoli 4 e 5 della legge 14 luglio 1864, N. 1831 sul conguaglio della imposta fondiaria, e dagli articoli 6 e 7 dell'altra legge 26 gennaio 1865, numero 2136 per la imposta sui fabbricati, esplicate dai due Regolamenti testè approvati coi RR. Decreti 25 p. p. maggio, i possessori dei terreni del primo compartimento catastale (Piemonte e Liguria), e i possessori dei fabbricati di tutto il Regno devono unire alla denunzia delle loro rendite fondiarie l'originale o la copia delle scritture di affitto che fossero in corso, od una dichiarazione sull'ammontare e sulle condizioni dell'affitto, quando non fosse stata stipulata una scrittura.

Di fronte a queste disposizioni di legge è a prevedersi che non pochi possessori di beni immobili soggetti alla denunzia si troveranno nella dura alternativa, o di non eseguire quanto è prescritto dai rammentati articoli di legge e di correrne le conseguenze penali, oppure di dover produrre scritture e denunziare contratti di affittamento che forse trovansi in contravvenzione alle vigenti leggi sulle tasse di registro e di bollo, porgendo così, essi medesimi, all'Amministrazione i mezzi per essere sottoposti a penalità fiscali in molti casi gravissime.

Se è pregio di un buon sistema di legislazione che le diverse leggi si soccorrano a vicenda e che le disposizioni delle une conducano a rendere certa e sicura la esecuzione delle altre, non può tuttavia negarsi che è conforme ad equità che nel prescrivere una formalità in materia di imposta sotto conseguenze penali in caso di inadempimento, si abbia a rendere possibile ai contribuenti di evitare le penalità incontrate per la inosservanza di altre formalità che vengono a scoprirsi in occasione dell'adempimento della formalità nuova.

D'altra parte conviene osservare che fra molti cittadini del Regno e specialmente fra quelli della campagna non è forse ancora penetrata la persuasione che la legge sul registro assoggetti a registrazione, entro un termine fisso, i contratti di affitto di beni immobili stipulati, sia per scrittura privata, sia per convenzione verbale.

Indotto da queste considerazioni e spinto dal desiderio di rendere sempre più facile la esecuzione delle importanti nuove leggi sull'imposta fondiaria, il Riferente ha creduto debito suo di preparare uno schema di Decreto Reale, col quale sarebbero condonate, sotto determinate condizioni ed entro certi limiti, le penalità di bollo e di registro che si fossero incontrate per i contratti di affitto che i contribuenti hanno obbligo di far conoscere per gli effetti delle sopravvertite leggi 14 luglio 1864 e 26 gennaio 1865, e prega la M. V. a volersi degnare di sanzionarlo coll'apporvi l'Augusta sua firma.

*Il Ministro:* QUINTINO SELLA.

*Il numero MDCXXIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di Commercio e d'Arti di Aquila del 26 marzo 1865;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Aquila è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti commerci ed industrie nel suo territorio circoscrizionale.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del loro traffico o della loro industria in otto classi: la prima delle quali sarà tassata in lire venti; la seconda in lire quattordici; la terza in lire otto; la quarta in lire cinque; la quinta in lire quattro; la sesta in lire tre; la settima in lire due; l'ottava in lire una.

Art. 3. Per l'anno 1865 l'esazione potrà esser fatta in una sola rata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

---

*Il numero 2356 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 n° 384;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

*Articolo unico.* È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento detto di San Paolino in Firenze, per uso civile, con che si provveda alla esigenza del Culto, alla conservazione degli oggetti d'arte, e si osservino le altre condizioni volute dalla succitata Legge 22 dicembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

---

*Il numero 2357 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto la Legge 22 dicembre 1861 n° 384;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

*Articolo unico.* È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento di San Martino in Firenze, per uso civile, con che si provveda all'esigenza del Culto, alla conservazione degli oggetti d'arte, e si osservino le altre condizioni volute dalla succitata Legge 22 dicembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

---

In esecuzione della Legge 20 marzo prossimo passato, n° 2248, allegato *D* e del Regolamento relativo approvato con R. Decreto 1° giugno, S. M., in udienza del giorno 18 giugno corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:

Nel nuovo Consiglio di Stato del Regno ha nominato a presidente:

Des Ambrois di Nevache cavaliere Luigi, presidente del soppresso Consiglio di Stato di Torino.

A presidenti di sezione:

Janigro commendatore Desiato, presidente del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli;

Sappa barone cavaliere Giuseppe, presidente di sezione del Consiglio di Stato di Torino;

Mameli commendatore Cristoforo, consigliere del soppresso Consiglio di Stato di Torino.

A consiglieri:

Spinola marchese Tommaso, consigliere del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Tonello commendatore Michelangelo, id.;
Malaspina marchese Faustino, id.;
De Andreis commendatore Giovanni, id.;
Ceppi conte Lorenzo, id.;
Pinchia cavaliere Carlo, id.;
Pallieri conte Diodato, id.;
Genina commendatore Luigi, id.;
Correnti commendatore Cesare, id.;
Magni commendatore Giosuè, id.;
Cordova commendatore Filippo, id.;
Chiesi commendatore Luigi, id.;
Melegari cavaliere Luigi, id.;
Lauria cavaliere Giuseppe, consigliere del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli;
Tabarrini avvocato Marco, consigliere del soppresso Consiglio di Stato di Firenze;
Ghivizzani avvocato Antonio, id., id.;
Pisanelli commendatore avvocato Giuseppe;
De Blasiis avvocato Francesco;
De Filippo Gennaro;
Busacca cavaliere Raffaele;
Martinelli Massimiliano;
Piroli professore avvocato Giuseppe;
Mauri commendatore Achille, direttore superiore dei Culti presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

A referendari di 1ª classe:

Pelli Fabroni Giuseppe, segretario generale del soppresso Consiglio di Stato di Firenze;
Bruzzo commendatore Giuseppe, referendario di 1ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Fava commendatore Angelo, id.

A referendari di 2ª classe:

Cavalli cavaliere Giovanni, referendario di 2ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Lavagna Giuseppe, id.;
Rusconi Carlo, segretario generale del soppresso Consiglio di Stato e della Commissione legislativa di Bologna.

A segretario generale:

Celesia di Vegliasco cavaliere Tommaso, segretario generale del soppresso Consiglio di Stato di Torino.

A segretari di sezione:

Piola Caselli cavaliere Luigi, segretario di sezione presso il soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Gilardini avvocato Francesco, consigliere di 2ª classe presso la prefettura di Genova;

A sotto-segretario di 1ª classe

Sabbatini cav. avv. Giovanni, capo-sezione al Ministero dell'interno.

A sotto-segretari di 2ª classe:

Brivio nobile Francesco, segretario di 1ª classe del Ministero dell'interno in disponibilità;
Simondi cav. Tommaso, sotto-segretario del soppresso Consiglio di Stato di Torino.

A sotto-segretari di 3ª classe:

Trucchi avv. Giovanni, applicato ff. di sotto-segretario del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Pignatelli Antonio, uffiziale del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli;
Landini Pietro, commesso-archivista-registratore del soppresso Consiglio di Stato di Firenze;
Morano Carlo, applicato di 1ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino.

Ad applicati di 1ª classe:

Cerruti Banduc cav. Lorenzo, applicato di 1ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Battù notaio Prospero, id.;
Blancardi Raimondo, applic. di 2ª classe, id.;
Re avvocato Eleuterio, id.

Ad applicati di 2ª classe:

Carpentiero Nicola, uffiziale del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli;
Natale Raffaele, id.;
Pellegrini Luigi, applicato di 3ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Tomatis Bartolomeo, id.

Ad applicati di 3ª classe:

Galastri Giuseppe, 1° uffiziale del soppresso Consiglio di Stato di Firenze;
Baccigaltipi Enrico, uffiziale del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli;
Logerot Francesco, id.;
Romano Francesco, id.;
Giovine Pasquale, id.;
Tholosano di Valgrisanche cav. Giovenale, applicato di 3ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Quintini Francesco, applicato di 4ª classe, id.

Ad applicati di 4ª classe:

Talamanca Rosario, uffiziale della soppressa Commissione dei Presidenti di Palermo;
Fossi Enrico, 2° uffiziale del soppresso Consiglio di Stato di Firenze;
Piatti Adolfo, applicato di 4ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Viale Giovanni Antonio, id.;
Del Corona Luigi, applicato di 4ª classe del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Boselli Luigi, applicato provvisorio, id.,
Taddei avvocato Carlo, id., id.

Giusta l'instanza da loro fatta ha collocato in disponibilità i signori:

Ponza di San Martino conte Gustavo, consigliere del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Gioia cavaliere avvocato Pietro, id., id.;
Pernati di Momo cavaliere Alessandro, id., id.;
Buglione di Monale cav. Alessandro, id., id.;
Nomis di Pollone conte Antonio, id., id.;
Oytana commend. Giovanni Battista, id., id.

Ha pure collocati in disponibilità i signori:

Busi conte Francesco, referendario del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Gay conte Edoardo, segretario di sezione, id.;
Caveglia Carlo, applicato di 2ª classe, id.;
Allione Giuseppe, id.;
Capei commendatore Pietro, reggente la presidenza del soppresso Consiglio di Stato di Firenze;
Dragonetti marchese Luigi, consigliere del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli;
Abatemarco Domenico, id., id.;
Cimino cav. Antonio, id., id.;
Navarro Gaetano, uffiziale, id., id.;
Marzo Francesco, id. id.;
Giannattasio Federico, soprannumero, id., id.;
Ferrari Cesare, id., id.;
Ferro Francesco, id., id.;
Guida Massimo, id., id.;
Rossi Filippo, id., id.;
De Martino Domenico, id., id.;
Giovine Luigi, id., id.;
Raddi Giuseppe, uffiziale soprannumero del soppresso Cons. Amm. di Napoli;
Cianelli Giuseppe, id., id.;
Prisco Ernesto, id., id.;
Avella Pasquale, id., id.;
D'Ecclesiis Vincenzo, id., id.;
Lombardi Giuseppe, id., id.;
Pecoraro Ernesto, alunno, id.;
Napolitani Domenico, id. id.;
Acquaviva Alfonso, id., id.;
Parascandolo Giuseppe, id., id.;
Nucci Nicola, id., id.;
Curtopassi Nicola, id., id.;
Zugiani Giuseppe, id., id.;
Allocca Alberto, id., id.;
Giardina Fortunato, uffiziale di carico della soppressa Commissione de' Presidenti di Palermo;
Sebregondio Pietro, uffiziale soprannumero, idem;
Saladino Giuseppe, id., id.;
Di Salvo Vincenzo, alunno, id.;
Cianciolo Salvatore, id., id.;
Pingitore Giacomo, id., id.;
Savagnone Stefano, id., id.;
Consolo Paolo Francesco, id., id.

Ha collocati a riposo i signori:

Allione cav. Giorgio, sotto-segretario del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Rambaudi Giuseppe, id.;
Ferro Pasquale, segretario generale del soppresso Consiglio Amministrativo di Napoli;
Prisco Raffaele, uffiziale di carico, id.;
Caracciolo Cesare, id.

Ha dispensati da ulteriore servizio, ed ammessi a far valere i loro titoli per conseguire la pensione a norma di legge:

Allason cav. Ilario, sotto-segretario del soppresso Consiglio di Stato di Torino;
Galletti cav. Baldassarre, consigliere d'Intendenza in disponibilità, addetto alla soppressa Commissione dei Presidenti di Palermo.

Ha fatte le seguenti nomine:

Gerra cavaliere Luigi, referendario al Consiglio di Stato di Torino, nominato prefetto della provincia di Ascoli;
Galifi-Coco Filippo, consigliere d'Intendenza in disponibilità, addetto alla Commisssione dei Presidenti di Palermo, richiamato in attività e nominato consigliere di 3ª classe presso la prefettura di Caltanisetta;
Lastrucci Domenico, relatore presso il soppresso Consiglio amministrativo di Napoli, nominato consigliere di 3ª classe presso la Prefettura di Potenza;
Miglio avv. Luigi, consigliere aggiunto di Prefettura, con destinazione presso il soppresso Consiglio di Stato di Torino, destinato presso la Prefettura di Livorno;
Caggegi Luigi, uffiziale contabile con grado ed onori di uffiziale di carico della soppressa Commissione dei Presidenti di Palermo, nominato sotto-segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;
Consoli Pasquale, uffiziale di 1ª classe id., nominato sotto-segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;
Marino Giovanni, ufficiale di 1ª classe id., nominato sotto-segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;
Allotta Giuseppe, uffiziale soprannumero id., nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Ha fatte le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Ponza di San Martino conte Gustavo, consigliere del soppresso Consiglio di Stato di Torino, Gran Croce;
Gioja Pietro, id., id.;
Dragonetti march. Luigi, consigliere del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli, uffiziale;
Cimino cavaliere Antonio, id.;
Abatemarco Domenico, id.;
Gay conte Edoardo, segretario di sezione del soppresso Consiglio di Stato di Torino, id.;
Allione cavaliere Giorgio, sotto-segretario, idem;
Ferro Pasquale, segretario generale del soppresso Consiglio amministrativo di Napoli, cavaliere;
Prisco Raffaele, uffiziale di carico, id.;
Rambaudi Giuseppe, sotto-segretario del soppresso Consiglio di Stato di Torino, id.

---

S. M. nella udienza dell'8 giugno corrente si è degnata di nominare, Prefetto della Provincia di Trapani il sig. cav. avv. Spirito Racca; vice-governatore in disponibilità;

E nell'udieuza del 23 detto mese, Prefetto di Grosseto il sig. cav. Filippo Rey, id. id.

---

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con reali Decreti dell'11 del volgente mese vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario e farmaceutico militare dell'esercito:

Medici di battaglione di 1ª classe dottori Tommasi Benedetto e Ruggio Diego, collocati in aspettativa dietro loro domanda per motivi di famiglia;

Medico di battaglione di 2ª classe dottore D'Urso Emanuele, rivocato dall'impiego;

Medico di battaglione di 2ª classe dottore Pirocchi Pasquale e medico aggiunto dottore Bischizio Giovanni Battista, dispensati dal servizio dietro loro domanda;

Farmacista aggiunto Liuzzi Francesco, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Farmacista aggiunto Tullio Pasquale in aspettativa, richiamato in servizio attivo.

---

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti:*

Del 4 maggio 1865:

Bontardelli Giuseppe, segretario presso la Giudicatura mandamentale di Tirano, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Vecchi Raimondo, sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Sassuolo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Locci Luigi, id. di Terni, id.;
Carancini Domenico, id. di Recanati, id.;
Xella Celeste, id. di Bagnacavallo, id.;
Poggi Gaspare Leone, id. di Crevalcore, id.;
Landi Filippo, id. di Arquata del Tronto, id.;
Dradi Luigi, id. di Ravenna I, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Cavazzoni Zanotti Alfeo, id. di Argenta, id.;
Galassi dottore Virgilio, id. Cesena (Mezzodì), id.;
Vitale dottore Orazio, id. di Forlì, id.;
Chiassi Angelo, id. di Ravenna II, id.;
Martinini Enrico, id. di Sant'Arcangelo di Romagna, id.;
Pizzigati Gaetano, id. di Rimini, id.;
Tobia Vincenzo, sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Alcamo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Brucato Vincenzo, id. di Cefalù, id.;
Randazzo Mariano, sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Acireale, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Serio Francesco, id. di Castroreale, id.;
Azzara Michele, id. di Sciacca, id.;
Oliveri Melchiorre, id. di Castelvetrano, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Burgio Gabriele, id. di Palazzolo Acreide, id.;
Omodei Girolamo, id. di Grotte, id.;
Faldetta Rosario, id. di Palma di Montechiaro, id.;
Gallone Gaetano, id. di Paternò, id.:
Tuttobene Giuseppe, id. di Valguarnera Caropepe, id.;
Monteforte Pasquale, id. di Floridia, id.;
Lo Monaco Giovanni, id. di Bagheria, id.;
De Gregorio Antonino, id. di Chiaramonte, id.;
Rubino Giuseppe, id. di Canicattì, id.;
Virgadamo Michele, id. di Burgio, id.;
Canale Giuseppe, id. di Lipari, id.;

Del 7 maggio 1865:

Croff Pietro, sostituito segretario presso il tribunale di circondario in Milano, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Del 25 maggio 1865:

Bruno Pasquale, già segretario presso la giudicatura mandamentale di Capizzi, dispensato dal servizio per R. Decreto del 23 ottobre 1864, collocato a riposo a far tempo dal 1° novembre 1864;
Guermani Paolo, impiegato di cancelleria in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, e rimesso alla Corte dei Conti per la liquidazione di quella pensione od indennità che possa competergli a termini di legge.

Del 7 maggio 1865:

Bonfanti Corrado, avvocato patrocinante, nominato vice giudice del mandamento di Noto (Siracusa).
Cavazza Luigi, notaio esercente, nominato vice giudice del mandamento di Concordia (Modena).
Nanni Egidio, id. id. di Sassuolo (Modena).
Caronzi Giovanni, id. id., di Montecchio (Reggio dell'Emilia).
Flori Angelo, id. id., di Castelnuovo di Sotto (Reggio dell'Emilia).

Dell'11 maggio 1865:

De Giorgio Emanuele, vice giudice del mandamento di Bisacquino (Palermo), dispensato da ulteriore servizio.
Giaccone Vincenzo, avvocato patrocinante, nominato vice giudice del mandamento di Bisacquino (Palermo).
Serafo-Pace Giuseppe, id. id., di Scicli (Modica).
Zanetti Luigi, auditore al tribunale di prima istanza in Pisa, collocato a riposo in seguito di sua domanda per comprovati motivi di salute.

Del 7 maggio 1865:

Porri Bernardino, notaio esercente, è nominato vice-giudice del mandamento di Varzi (Bobbio);

Dell'11 maggio 1865:

Abelli Giacomo, vice-giudice del mandamento di Prazzo, dispensato dall'ufficio;
Bongiovanni Giovanni, notaio esercente, nominato vice-giudice a Prazzo;

Del 25 maggio 1865:

Orlandini Luigi, giudice di tribunale collo-

cato in aspettativa, collocato a riposo in seguito di sua domanda per motivi di salute;

Del 4 maggio 1865:

Boggero Giovanni Battista, segretario presso la giudicatura di Giaveno, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pagani Giuseppe, id. di Carpignano (Sesia), è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Molinari causidico Carlo, id. di Cocconato, id.;

Magnani notaio Carlo, id. di Cigliano, id.;

Morando Vittorio, id. di La Morra, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Arleri notaio Bartolommeo, id. di Settimo (Vittone), id.;

Spanu Puddinu Pietro, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Benetutti, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Gina-Mossa Gerolamo, id. d'Ozieri, id.;

Sitzia Vincenzo, id. di Barumini, id.;

Cossu Cano Gerolamo, id. di Portotorres, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Gallina Francesco, id. d'Alba, id.;

Perassi notaio Giovanni, id. di Barge, id.;

Solinas Angelo, id. di Garoi temporaneamente applicato alla R. Procura presso il tribunale circondariale di Nuoro, id.;

Ferrabino Pietro Luigi, id. presso la giudicatura mandamentale di Casale, entro mura, id.;

Enrietti Grosso notaio Domenico, id. di Borgomanero, id.

Del 30 aprile 1865:

Magnoliverio Vincenzo, segretario nella Regia Procura presso il tribunale circondariale di Salerno, collocato a riposo.

Del 4 maggio 1865:

Gatto Luigi, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Vietri sul mare, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Bavoso Luigi, id. di Belvedere marittimo, id.;

Siniscalchi Nicola, id. di San Cipriano Picentino, id.;

Torres Giuseppe, id. di Somma Visuviana, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Famà Domenico Antonio, id. di Serra San Bruno, id.;

Sicoli Antonio, id. di Calanna, id.;

Schiavone Salvatore, id. di Gasperina, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Villani Nicola, id. di Viggiano, id.;

Arnone Raffaele, id. di Grimaldi, id.;

Angelini Giovanni, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Borgocollefegato, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Bianco Nicola, id. di Teano, id.;

Mancini Camillo, id. di Ortona, id.;

Nardacchione Domenico, sostituito cancelliere nella giudicatura mandamentale di Jelsi, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pertetto Raffaele, id. di Pietramelara, id.;

Zaccaglia Francesco, id. di Manopello, id.;

Martorelli Giovanni, id. di Mileto Porto Salvo, id.;

Casparrini Francesco, id. di Ascoli Satriano, id.;

Canarsa Alessio, id. di Termoli, id.;

Scutiero Fortunato, id. di Pizzo, id.;

Greco Francescantonio, id. di Carpignano Salentino, id.;

Iaccini Filippantonio, id. di Grimaldi, id.;

Landati Francesco, id. di Santeramo in Colle, id.;

Fortunio Domenico, id. di Canlorica, id.;

Poscerbo Francesco, id. di Nicastro, id.;

Rinaldi Luigi, id. di Cetraro, id.;

Borgese Gaetano, id. di Radicena, id.;

Bennati Nicodemo, id. di Gerace, id.;

Stumpo Antonio, id. di Amantea Calabra, id.;

Brasile Florindo, id. di Lanciano, id.;

Pascuzzi Virgilio, id. di Serrastretta, id;

Virgilio Virgilio, sostituito cancelliere nella giudicatura mandamentale di Montesarchio, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Colitto Francesco Nicola, id. di Sant'Elia a Pianisi, id.;

Barone Michele, id. di Spezzano Albanese, id.;

Buonaiuto-Coppola Nicola, id. di Lauro, id.;

Granito Arcangelo, id. di Nola, id.;

Carata Francesco, id. di Parabita, id.;

Raimondi Raffaele, id. di San Bartolomeo in Galdo, id.;

Caliò Domenico, id. di Lungro, id.;

De Laurentiis Ippolito, id. di Benevento, id.;

Martino Vincislao, id. di Sesimo, id.;

Pace Angelantonio, id. di Montagano, id.;

Pellegrino Brunone, id. di Castelnuovo della Dannia, id.;

Denise Giuseppe, id. di Brindisi, id.;

Sena Pasquale, id. di Montefusco, id.;

Napolitano Giovanni, id. di Pollica, id.;

Romano Michele, id, di Montesano sulla Marcellana, id.;

Latorre Pasquale, id. di Pisticci, id.;

Lombardi Giovenale, id. di Pagani, id.;

Cerminara Giacinto, id, di Mignano, id.;

Caccavale Francesco, id, di Saviano, id.;

Giordano Matteo, id. di Traetto, id.;

D'Alessandro Michele, id. di Cervaro, id.:

Marsicano Giuseppe, id. di Tursi, id.;

De Mono Giuseppe, id. di Saponara di Grumento, id.;

Del Giudice Vincenzo, id. di Montepeloso, id.;

Nasca Pasquale, id. di Viggiano, id.;

Valente Domenico, id. di Montescaglioso, id.;

Migliucci Luigi, id. di Formicola, id.;

Massimo Pasquale, id. di Palma Campania, id.;

Bernardi Michele, id. di Ponza, id.;

Bonamio Vincenzo, id. di Torricella Peligno, id.;

Santostasi Carlo, id. di Fasano, id.;

Crispo Giuseppe, id. di Capriati a Volturno, id.;

Quattrucci Rocco, id. di Santa Maria Capua Vetere, id.;

La Rossa Giuseppe, id. di Lauria, id.;

De Padova Salvatore, id. di Capurso, id.;

Campanile Nicola, id. di Corato, id.;

Mele Francesco, id. di Grumo Appulo, id.;

Serrano Giuseppe, id. di Spinazzola, id.;

Fanizza Domenico, id. di Rutigliano, id.

Del 7 maggio 1865:

Sabetta Luca, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Guglianise, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Marino Ascanio, id. di Grottaglie, traslocato nella stessa qualità in Caslettaneta;

Querta Leonardo, id. in Ginosa, id. di Grottaglie;

Noya Michele, id. di Galatone, id. di Ginosa;

Casilo Saverio, id. di Cirò, id. di Scilla;

Longo Francesco, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Cirò;

Schettini Vincenzo, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Martirano;

Mosciaro Filippo, segretario della Regia procura presso il tribunale circondariale di Santa Maria, tramutato nella stessa qualità alla Regia procura del tribunale circondariale di Gerace;

Ricciuti Nicola, cancelliere della giudicatura mandamentale di Montecalvo, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale circondariale di Santa Maria;

Bellotti Fortunato, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Lucera, collocato in aspettativa per due mesi in seguito a sua domanda per *motivi* di salute.

Del 25 maggio 1865:

Juliano Francesco, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Traetto, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 28 maggio 1865:

Grippa Gennaro, cancelliere al tribunale circondariale di Salerno, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO.

### MINISTERO DELL'INTERNO.

Per l'attuazione delle nuove Leggi sanitarie il nuovo Consiglio Superiore di Sanità che entrerà in funzione col 1° p. v. luglio dovendo aver sede in Firenze, e col giorno stesso dovendo il Ministero dell'Interno, a sensi del R. Decreto 7 maggio p. p., assumere la direzione anche del servizio della sanità marittima, antecedentemente devoluto al Ministero della Marina, il Ministro dell'Interno ha disposto che la Divisione 7ª, incaricata di tutto il servizio sanitario, anticipi la sua traslocazione da Torino a Firenze in guisa che, cessando col 30 corrente giugno dal funzionare in quella città, cominci subito col 1° successivo luglio a funzionare in questa. In conseguenza del che ha diramato la seguente Circolare alle Prefetture del Regno per regolare la corrispondenza concernente il surriferito servizio.

*Circolare.*

In vista delle esigenze del servizio dipendenti dall'attuazione delle nuove Leggi sanitarie, il sottoscritto ha disposto che col giorno 30 corrente giugno la Divisione 7ª di questo Ministero, la quale è incaricata del servizio relativo agli affari sanitari qui sotto per sommi capi indicato, cessi di funzionare a Torino ed entri subito in funzione in questa nuova residenza di Firenze col 1° luglio successivo.

A quest'epoca, a termini del Decreto Reale 7 maggio p. p., gli affari relativi alla Sanità Marittima, per lo innanzi devoluti al Ministero della Marina, dovendo passare alla dipendenza del Ministero dell'Interno, la predetta Divisione assumerà altresì la trattazione degli affari anzidetti.

Di ciò il sottoscritto previene la S. V. per opportuna norma nella corrispondenza concernente il surriferito servizio; e nel mentre l'avverte che saranno tuttavia esauriti in Torino presso la Direzione generale dell'Amministrazione provinciale e comunale tutti gli affari deliberati dai Consigli Superiori di Sanità di Torino e di Napoli, e dagli altri uffici che cessano dall'aver vita al 1° luglio p. v. coll'attuazione delle nuove leggi sanitarie, la prega di fare le opportune partecipazioni agli uffici dipendenti, favorendo un cenno di ricevuta della presente.

IL MINISTRO.

*Attribuzioni della Divisione 7ª.*

Consigli di Sanità e personale sanitario — Farmacie e traffichi soggetti a sorveglianza sanitaria — Vaccinazione — Stabilimenti termali e sanitari — Manifatture, fabbriche e depositi insalubri, incomodi e pericolosi — Risicoltura — Epidemie, epizoozie, idrofobia — Esercizi di medicina, chirurgia, flebotomia, ostetricia e veterinaria — Empirismo — Tumulazione, cimiteri.

Personale, ordinamento, contratti e contabilità dei sifilicomii — Uffici sanitari per la sorveglianza della prostituzione — Personale medico per la visita delle prostitute — Disposizioni di massima e contabilità relativa.

*Il Direttore capo della 1ª Div.*
DEL CARRETTO.

### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Concorso ai posti gratuiti di fondazione regia nei convitti nazionali.*

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei convitti nazionali delle antiche provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai convitti medesimi coi Reali Decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, e dei mezzi posti gratuiti di collazione governativa, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno ulteriormente designate con Decreto Ministeriale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

I posti gratuiti disponibili sono 15 ed i mezzi posti disponibili 1, e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

| | POSTI GRATUITI | | MEZZI POSTI GRATUITI | |
|---|---|---|---|---|
| | Pei corsi secondari classici | Pei corsi tecnici | Pei corsi secondari classici | Pei corsi tecnici |
| Nel Convitto nazionale di Torino . . . . . | 4 | » | » | » |
| Id. di Genova . | 3 | 3 | » | » |
| Id. di Novara . | » | 1 | » | » |
| Id. di Voghera | 1 | » | » | » |
| Id. di Cagliari. | » | » | 1 | » |
| Id. di Sassari . | 1 | 2 | » | » |

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato col Reale Decreto 11 aprile 1859, inserto al nº 3349 della raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al regio provveditore agli studi della provincia fra tutto il 25 luglio prossimo:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato convitto nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri nazionali;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1° del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 14 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un convitto nazionale;

3° La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto:

4° Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal provveditore regio della provincia dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5° Un attestato di vaccino e di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6° Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi di impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione, di cui al nº 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal provveditore regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il regio provveditore della rispettiva provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al nº 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento, saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal regio provveditore notificata l'esclusione.

Firenze, dal Ministero della Pubblica istruzione, addì 16 giugno 1865.

*Il Direttore capo della divisione* 4ª N. ROSEI.

*Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' convitti nazionali, tratte dal regolamento approvato col Reale Decreto 11 aprile 1859.*

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare, e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente, appena compiuto il proprio lavoro, lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nelle sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli accattolici, per effetto dell'articolo 15 del Regio decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

### MANIFESTO.

*Il Prefetto del Principato Ulteriore*

Veduta la prevenzione fatta dal preside di questo liceo ginnasiale e convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarrà vacante nel convitto medesimo un mezzo posto gratuito di collazione governativa.

Tenuto presente il Regolamento approvato col Real decreto del 1° giugno 1862;

Fa noto che nel dì 25 settembre prossimo avrà luogo in questo liceo l'esame per concorso al suddetto mezzo posto innanzi apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del dì 10 detto mese di settembre le loro domende al preside di questo convitto corredate de' seguenti documenti debitamente autenticati:

1° La petizione dovrà essere in carta da bollo di centesimi 50 scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12.

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla prima classe ginnasiale.

4° Un attestato vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

5° Un ordinato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre possegga.

6° Gli esami saranno di due specie, cioè: per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, lì 12 maggio 1865.

*Il Prefetto*, NICOLA BRUNI.

### R. PREFETTURA DI LECCE.

*Avviso di concorso.*

Veduto il regolamento annesso al Regio Decreto 1° giugno 1862, nº 655, col quale è prescritto che i posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti governativi annessi ai Licei Ginnasiali delle provincie Napolitane, debbono essere conferiti per esame di concorso.

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale di questa città è rimasto vacante un posto semigratuito.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 21 del prossimo mese di agosto, avanti ad una Commissione composta di tre membri e di un presidente, avrà luogo nel Liceo Palmieri di Lecce il concorso per la collazione di un posto semigratuito in esso vacante.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti debbono presentare al rettore del detto convitto, nel termine di un mese dalla data del presente avviso:

1° Dimanda scritta interamente di loro pugno in cui dichiareranno la classe dei corsi secondari alla quale sono già ammessi, o chiedono di essere;

2° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'età dell'aspirante non sia maggiore di anni dodici;

3° Attestato di aver compiti gli studi che danno adito almeno alla prima classe ginnasiale;

4° Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro d'essere di costituzione sana e scevra di qualunque malattia attaccaticcia o schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre possegono.

I suddetti documenti saranno scritti su carta da bollo di cinquanta centesimi, salvo il certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione.

Le materie degli esami in iscritto saranno:

*a*) Una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare;

*b*) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Si ha diritto di godere il posto semigratuito sino al termine del corso secondario classico, alle condizioni poste dall'articolo 16 del regolamento 1° giugno 1862 e da quello 10 aprile 1861.

Il sottoscritto, assistito da una Giunta di propria scelta, esaminerà l'operato della Commissione, e trasmetterà le carte al Ministero, facendo proposta del vincitore del posto semigratuito.

Il Ministero procederà in seguito alla collazione del detto posto semigratuito, proclamando con Decreto il vincitore, il nome del quale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Lecce, 16 giugno 1865.

*Il prefetto*: MURGIA.

### MUNICIPIO DI FIRENZE.

*Avviso.*

Nell'intendimento di procedere con la debita solennità alla completa distribuzione dei brevetti e delle medaglie commemorative delle campagne per la Indipendenza Italiana, il sottoscritto invita tutti coloro che hanno diritto al conseguimento della medaglia medesima a produrre a questo Uffizio Comunale i documenti giustificativi entro il termine di due mesi da decorrere da questo stesso giorno.

Li 23 giugno 1865.

*Il Gonfaloniere*
L. G. DE CHAMBRAY DIGNY

### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFIZIO DI FIRENZE.

*Elenco delle lettere e stampe giacenti in questo uffizio per difetto di francatura dal* 17 *al* 24 *corrente.*

*Lettere.* — Pietro Alvesani, Cairo, Egitto — Ezechiello Cosas, Santamarta, Antille.

*Stampe.* — Emilio Ricci, Viareggio — Signor Toscani, Londra — Vincenzo Crespi, Cheltenham, Inghilterra — Elia Attalla, Monteforti — Id., id., id. — Vittoria Balestrazzi, Imola — M. l'abbé Luigi Fratini, Liege — Aureliano Giuliani, Cesena — Giustino Aubet, Volpiano — Direzione del Stogl Engiandina, Zuos — Signora Barbla T. Pult, Remüs — Avv. Facinati, Cutigliano — Antonio Tonizzi, Bientina — Perotti Francesco, Torino — Perotti Luigi, id. — Mademoiselle Maria Gand, Ginevra — Arthur Farre Esq. M. D., Londra — Giovanni Pernoni, Cairo, Egitto — Prefetto Gadda, Cuneo — Ulivo Garzella, Montemagno — Luigi Viti, Poggio — Luigi Locci, Gambassi — Signor Bonocorsi, Montemagno — Giuseppe Garbarini, Vigevano — Jacopo Stilli, Pistoia — MM. L. Wagne e Comp., Berna — Paolo Gorani, Milano — Gaetano Bugnolesi, San Gimignano — L. Soltan, Spezia — Antonio Gelli, Pistoia — Ministro del Brasile, Roma.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Giusta una corrispondenza da Londra 22 al *Moniteur* le elezioni dei candidati ministeriali in Irlanda godrebbero in quest'anno avere molta probabilità grazie alla misura stata ultimamente addottata dal Ministero, misura per la quale la Università della regina, *Queen's University*, sarebbe aperta agli studenti che avessero fatti i loro studi in altre Università o collegi fuori di quelli di Galway, Belfast, o Cork per i quali era stata fondata.

Lord Derby annunziò alla Camera dei Lords che egli si proponeva di dimandare che venisse respinto il *bill* sul giuramento dei cattolici.

I tory intanto hanno riportato una vittoria nella elezione, che ebbe luogo a Conventry per la morte del signor Paxton. Sin ora Conventry aveva sempre avuto a deputato un liberale, ma ora essa ebbe a sentir grave danno per la franchigia accordata ai prodotti francesi, e per prendere vendetta della accordata libertà di commercio, per la breve durata della attuale sessione, scelse a suo rappresentante un *tory*. A Listeard all'incontro il candidato liberale sortì eletto senza opposizione.

A Birminghan verranno probabilmente rieletti il signor Brigt ed il suo collega, liberali.

La lotta sarà molto viva a Oxford, ma le probabilità a favore del signor Gladstone pare che aumentino. Rimangono dubbie le elezioni del figlio del signor Gladstone a Chester, e quelle del figlio del conte Russell a Leeds.

I membri del gabinetto saranno tutti rieletti; il signor Charles Wood ministro degli affari per l'India si presenterà ad un nuovo collegio, che non ha ancora scelto.

SPAGNA. — Non è soltanto un cambiamento di Gabinetto ch'ebbe luogo in Spagna, dice il *Pays*; la è una rivoluzione politica che si compì in ventiquattro ore. Senza scosse, senza quelle lotte intestine d'altra volta, per la sola forza delle circostanze e per la pressione delle tendenze liberali la Spagna si vide d'un tratto ritornata alla Costituzione del 18 giugno 1837.

Il nuovo programma è quello di Espartero; il maresciallo O'Donnell fa suoi i piani del partito progressista, e li prende per regola del suo Gabinetto.

L'avvenimento è grave, e questo ritorno ai principii costituzionali diventa ancor più significante quando si voglia risovvenirsi dei fatti che nel 1837 hanno sì profondamente agitata la Spagna.

Nel 1837 ferveva più violenta la guerra fra i partigiani di D. Carlo e quelli della reggente Maria Cristina; nel 1837 Espartero prende Bilbao; Barcellona, Tarragona e Pamplona si rivoltano; Espartero e gli altri generali del suo partito assalgono i carlisti, ed ogni battaglia è una vittoria per loro; Madrid è messa due volte in istato d'assedio; la Spagna, cambiata in un vasto campo di battaglie e di guerra civile, vede la reggente giurare una costituzione liberale; Espartero, il vincitore dei carlisti, fatto ministro della guerra, entra vittorioso alla testa delle sue truppe in Madrid.

La legge della libertà della stampa venne promulgata in quell'anno. »

Ma quando successe la calma, lo si chiamò troppo rivoluzionario quel Governo, e venne rimpiazzato dalla costituzione del 1845 di molto più monarchica.

Sorda lotta e viva animosità di partiti, un ruinoso avvicendarsi di Ministeri gli uni agli altri avversi, furono il seguito di quella costituzione del 1845 che ora O'Donnell trova troppo vecchia, e, per creare un potere duraturo, egli inaugura d'un tratto il ritorno ai principii del 1837.

L'*Unione liberale*, della quale egli è il capo, è la fusione di tutte le frazioni del partito liberale; comincia alla destra del partito moderato e finisce fra i banchi del partito progressista. La destra era debole. O'Donnell si avvicina alla sinistra, e, sostituendosi ai progressisti, s'appropria ed inaugura il loro programma.

Quanto al ritorno ai principii del 1837 ecco quel che significa.

Riforme liberali: evidentemente bisogna comprendere fra queste per prima la libertà della stampa; essa fu promulgata nel 1837 e la Costituzione di quell'anno dava diritto a tutti gli Spagnuoli di far stampare e pubblicare liberamente le loro opinioni senza essere sottoposti a censura, purchè si conformassero alle leggi.

Il giurì giudica dei delitti di stampa.

Nuova legge elettorale nel senso della Costituzione del 1837: per questa, ciascheduna provincia nominava un deputato per ogni cinquantamila anime; i deputati erano eletti in modo diretto e potevano essere rieletti all'infinito; per essere deputato bisognava essere Spagnuolo, secolare, all'età di 25 anni, ed avere gli altri requisiti dimandati dalla legge elettorale; i deputati erano eletti per cinque anni.

Senato elettivo: per la Costituzione del 1837 il numero dei senatori era uguale ai tre quinti dei deputati; i senatori erano nominati dal Re su di una lista di candidati proposti dagli elettori che in ogni provincia nominavano i deputati alle Cortes; ogni provincia aveva diritto di proporre un numero di deputati proporzionato alla sua popolazione, ma tutte le provincie dovevano averne almeno uno. Così la regina nominerà ora i senatori — li eleggeranno i deputati.

La ricognizione del Regno d'Italia era già parte del programma del partito liberale e del progressista.

L'obbligo di cambiare in parte il personale di Corte tronca a favore del Ministero quella rivalità d'influenze che regna attorno del trono.

L'autorizzazione data al generale Prim di rimanere all'estero è una concessione fatta al partito progressista del quale il marchese di Castilleros è uno dei capi più ardenti.

L'antico programma dell'unione liberale è scomparso per dar luogo a quello del partito progressista.

AUSTRIA. — Dopo il suo arrivo a Vienna, l'imperatore Francesco Giuseppe si occupa seriamente della convocazione della Dieta ungherese.

La *Neu. Freu. Presse*, dice che le proposte reali che dovranno venir presentate alla Dieta ungherese furono spedite dalla cancelleria aulica alla regia luogotenenza in Buda compiutamente elaborate per essere esaminate. Queste proposte verranno confidenzialmente comunicate a tutti i capi più eminenti del partito per averne il loro avviso, e profittarne nella redazione definitiva.

Si spera così gettare pur anco le basi per le transazioni future.

Le proposte reali riconoscerebbero la continuità del diritto, ed insisterebbero sulla necessità di un'interpretazione e di una modificazione delle attuali leggi fondamentali ungheresi per ottenere che gli affari comuni vengano trattati in comune.

— Il signor Deak ha pubblicato il suo programma che si riassume in queste parole: *separazione amministrativa — unione personale*; programma che trova molta simpatia in tutta l'Ungheria.

GERMANIA. — I giornali dello Schleswig-Holstein avevano detto che il Governo provvisorio dei Ducati riguardando la missione del principe Hohenloe come una usurpazione delle attribuzioni dei magistrati di quei paesi, ed un segno di sfiducia a loro riguardo avevano formalmente protestato contro una tale misura, e che i membri componenti il Governo erano sul punto di dare le loro dimissioni.

La *Nord Deut. Zeitung* non sa comprendere il motivo di tanta esacerbazione dal momento che il principe di Hohenloe venne nello Schleswig settentrionale mandatovi dal signor Zedlitz e dietro domanda ed a spese del Governo prussiano convinto della necessità della inchiesta sui lagni di quelle popolazioni.

Il Governo austriaco, dice quel giornale, conosceva le intenzioni della Prussia, ed il conte Mensdorff le aveva approvate non solo, ma si era pur anco dichiarato pronto ad appoggiarle, ed aveva anche promesso di prendere sotto la sua protezione la nazionalità degli abitanti dello Schleswig settentrionale che parlano il danese. Malgrado tutto questo il signor Halbhuber non volle prender parte alle operazioni, e la stampa austriaca or si scatena contro quel provvedimento.

Se il principe Hohenloe, dice la *Gazzetta del Nord*, non si è messo in rapporto colle autorità del paese, la è cosa naturalissima, dappoichè doveva fare il suo rapporto giusta quanto egli aveva veduto coi proprî occhi.

Circa alle concessioni che si diceva che l'Austria avesse fatto alla Prussia vengono esse ora smentite da tutte le corrispondenze di Vienna e di Berlino.

Alla *Boersenhalle* si scrive da Vienna:

« L'Austria non ha punto cambiato d'avviso nella questione dei Ducati, e non ha intenzione di cambiarlo.

« Il modo di vedere dell'Austria può venir così stabilito: — l'Austria tende e tenderà sempre a che i Ducati rimangano indivisi e formino uno Stato solo della Confederazione tedesca, il quale abbia a trovarsi in armonia colle sue istituzioni per quanto alla autonomia ed alla indipendenza.

« L'Austria vuole che la sovranità di questo Stato venga conferita al principe di Augustenburgo, essendo egli il pretendente che giusta la convinzione del Gabinetto di Vienna riunisce in sè maggiori titoli, ed in vista di questo convincimento, che è pur quello della gran maggioranza della popolazione dei Ducati, essa rivendica per le future manifestazioni delle rappresentanze di questo paese un significato, che se non basta a decidere la questione da solo, dovrà per lo meno portare un gran peso nella finale risoluzione.

« Questo è presso a poco il programma dell'Austria nella questione dei Ducati. »

Rispondendo poi a quei giornali i quali pretendono che l'Austria, imitando la Prussia, non sarebbe lontana dal cedere la sua comproprietà dei Ducati a favore del granduca di Oldenburgo, il *Mémorial diplomatique* dice «...se la Prussia ha un interesse particolare a favorire le pretese del duca di Augustenburgo, l'Austria non ne ha alcuno per calpestare la volontà formalmente dichiarata dei Ducati, i quali nel modo il più incontestato hanno proclamata la legittimità dei diritti del principe di Augustenburgo.

« La simpatia che quasi tutte le Camere tedesche ed i loro Governi hanno dimostrata allo stesso pretendente e la protezione che l'Austria e la Prussia hanno accordata alla sue pretese alle conferenze di Londra non permettono al Gabinetto di Vienna di prendere, fosse anche per un solo momento, in serio esame le raccomandazioni del signor Bismark a favore del granduca di Oldenburgo.

« ...Per tutte queste ragioni la candidatura del granduca di Oldenburgo posta innanzi dal signor Bismark deve essere considerata come morta appena nata, atteso che l'Austria rifiuta nel modo il più positivo di farne oggetto di serie trattative. »

Le relazioni fra l'Austria e la Prussia sono molto tese, malgrado questo si persiste a credere che i due sovrani avranno ad incontrarsi nel corso dell'estate, se non a Carlsbad, a Gastein.

SVIZZERA. — Il signor Schenck, capo del dipartimento politico, nel Consiglio federale, ha presentato il suo rapporto sulla revisione della costituzione federale.

Le modificazioni proposte sono le seguenti:

Diritto di domicilio per tutti i cittadini senza distinzione di religione.

Diritto di stabilirsi per tutti i cittadini naturalizzati svizzeri.

Ammissione dei cittadini stabiliti al diritto di voto negli affari comunali dopo due anni di residenza nel comune.

Protezione degli individui stabiliti contro le pretese dei cantoni dove si stabilirono, e contro quelli dai quali sortirono.

Uguaglianza dei cittadini svizzeri, senza distinzione di religione, per tutto che si riferisce agli affari giuridici.

Libero esercizio per tutte le comunità religiose.

Tutti gli Svizzeri aventi diritto di voto possono venire eletti al Consiglio nazionale ed al Consiglio degli Stati; sono esclusi i soli ecclesiastici.

La confederazione ha il diritto di promulgare delle leggi sulla proprietà letteraria, artistica, ed industriale.

La confederazione è autorizzata a promulgare un Codice di commercio.

Il sistema metrico potrà venir ulteriormente introdotto nella confederazione.

Abolita la distinzione per cantone e mezzo cantone.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

*Firenze.* — Dopo la rassegna militare che ebbe luogo sabato per l'anniversario della vittoria di San Martino, S. M. generosamente ordinò che fosse dalla sua cassetta privata fatta distribuzione di una lira a cadun soldato, ed una lira e mezzo a ciascun sotto-ufficiale.

*R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento (Sezione di medicina, chirurgia e farmacia nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze).*

AVVISO

Col cessare del corrente mese di giugno avranno termine i corsi ottimestrali della sezione medico-chirurgica, quelli della Facoltà farmaceutica e degli Insegnamenti aggregati.

Ai primi di luglio entreranno in servizio il clinico medico cav. prof. Carlo Ghinozzi ed il clinico chirurgico cav. prof. Carlo Burci.

All'epoca stessa, nei giorni e nelle ore prescritti dall'orario, ostensibile alla porta dell'Arcispedale, avranno principio le lezioni di *Clinica oftalmica, Tossicologia sperimentale*, e quelle straordinarie di *Istologia patologica*.

Li 27 giugno 1865.

BACHICOLTURA. — Togliamo dal giornale l'*Economia rurale* la seguente corrispondenza d'Ivrea:

Mentre da tutti i valenti bachicultori si cercava l'anno scorso di confezionare seme dai bozzoli provenienti da cartoni giapponesi (il qual seme riprodotto per quanto io conosca, non ha corrisposto alle concepite speranze) alcuni contadini di qualche borgata vicino ad Ivrea andarono nel Biellese a provvedersi di bozzoli nostrani che alcuni proprietari di quel circondario e specialmente il signor Bernardo Cerruti di Occhieppo Superiore avevano ottenuto di qualità ottima, e profittando dei suggerimenti avuti dai produttori confezionarono colà la semenza.

Il menzionato signor Cerruti dietro il felice risultato che da alcuni anni dà il suo seme di bachi, ne confezionò 150 oncie che distribuì parte a prodotto e parte vendette.

Da questo seme nacquero quest'anno dei bachi sanissimi, una parte dei quali allevati nel piccolo paese di *Barolo*, comune di meno di mille abitanti; diedero un prodotto così felice che sparsero la ricchezza in quel piccolo borgo col provento dei bozzoli.

Questi bozzoli si vendettero in gran parte nel mercato d'Ivrea.

Sono di qualità superiore, di colore paglierino e s'avvicinano molto alla razza che ora abbiamo perduta, e che si conosceva sotto il nome di *Brianza*.

Frequentando il nostro mercato dei bozzoli, come membro della Commissione di sorveglianza, mi sono fatto carico d'informarmi minutamente di questo fatto onde poter vedere se è possibile di trovar modo di rifare da noi il seme dei bachi, senza cui non potrà mai risorgere questo importantissimo ramo di produzione nazionale. Ho interrogato i contadini sul metodo tenuto per fare la semenza, le cure avute a questa, il motivo per cui la fecero nel Biellese e non nel loro paese. Ho parlato collo stesso signor Cerruti, m'informai particolarmente sul sistema d'educazione dei suoi bachi, sul motivo da cui egli crede provenire la sanità della semenza da lui confezionata.

Dai contadini ho potuto desumere che fecero la semenza nel Biellese per due motivi che non si devono certamente disprezzare; il primo si è perchè nel Biellese coltivandosi poco il baco da seta, i miasmi che producono la malattia non hanno ancora invaso quei paesi e secondariamente perchè colà la temperatura si mantiene più fresca.

Il signor Cerruti mi disse che egli tiene i bachi sempre a temperatura naturale senza mai far fuoco nelle camere di educazione e che non dà mai ai bachi più di cinque pasti al giorno e che confeziona il seme nei locali più freschi che può trovare.

Da questi risultati non potremmo dedurne la conseguenza che la malattia è una vera epizoozia e che trasportando l'animale riproduttore in paesi ove non vi si allevi bachi e per conseguenza non vi siano miasmi pestiferi si possa ottenere seme sano? Non si potrebbe per esempio con dei bei bozzoli andare a Gressoney, a Grosso, all'Oropa ed altri paesi ove non vi sono nè gelsi, nè bachi a confezionare il seme e quindi lasciarlo colà fin all'autunno e poscia conservarlo all'inverno in locale freddo e così facendo avere molta probabilità di ottenere dei bachi sani? Cosa ne pensate, mio caro? Io ho eccitato alcuni miei amici a fare con me esperienze comparative in proposito, e voi, mio caro, fate altrettanto coi bachicultori italiani, e chi sa che a qualche cosa di utile non riusciremo! In ogni modo rallegriamoci di questo successo che ci fa concepire qualche speranza di poter rifare da noi il seme.

Eccitate, vi ripeto, i bachicultori a portare i bozzoli per semenza in paesi di montagna ove non alligna il gelso; è una esperienza che costa poco e che può essere feconda di ottimi resultati.

Per informarvi completamente del raccolto dei bozzoli ottenuto in questo Circondario, vi dirò come il seme dei cartoni originarii giapponesi facesse buona riuscita e quello spedito dalla Società bacologica di Casale desse soddisfacenti risultati. Non così la semenza di riproduzione giapponese, sia di prima, che di seconda o terza riproduzione; tutte fallirono e delusero completamente la comune aspettazione.

PAVIMENTI IDRO-METALLICI. — Con questo nome intendiamo accennare ad un'utile invenzione del signor Michelangelo Stella studiosissimo metallurgo, residente in Grugliasco. Noi non conosciamo, dell'intima composizione di questi pavimenti, più di quanto ne dice il titolo che l'inventore volle dar loro, ma ciò che con tutta sicurezza possiamo asserire si è che essi hanno tali pregi, da renderli superiori ai migliori pavimenti a mosaico o d'altro genere. Essi hanno tanta durezza da non poter essere rigati da una punta d'acciaio, ma insieme (ciò che par strano) assorbono molto l'acqua o qualsiasi altro liquido che vi si ponga sopra.

Queste due proprietà, insieme a quest'altra del non essere (come i pavimenti alla veneziana) *freddi*, sono a parer nostro le più essenziali a dirsi. Essi poi sono continui su tutta la loro estensione, non rivelano cioè alcuna linea di congiungimento come l'asfalto; ed assumono un sì svariato screzio di tinte ed una tale lucentezza da poter essere classificati fra i più eleganti pavimenti da *salon*. Il loro poco costo, la loro leggerezza specifica sono tali da poter soddisfare le più modeste fortune come i più timorosi architetti.

Queste qualità che noi stessi volemmo verificare (non essendo troppo proclivi ad accordare gran fiducia agli inventori in generale) queste qualità, diciamo, verranno a guadagnare a tal genere di pavimenti il favore dei nostri proprietarii di case come, dobbiamo dirlo, hanno pienamente guadagnato il favor nostro.

*(La Provincia)*

NUOVI FEBBRIFUGHI ATIPERIODICI PEI POVERI. — Il dottore Brault ed il farmacista Peneau di Burges hanno pubblicato quindici casi di febbri intermittenti tra semplici e larvate, curati felicemente con la polvere di ossa di seppia, e due casi delle stesse febbri guariti con quella di scaglie di ostrica. L'analisi di queste sostanze, e specialmente della seppia, dà del carbonato e del fosfato di calce, del cloruro di sodio, delle tracce di zolfo, dello iodio ed una materia organica, nella quale gli autori suddetti ripongono la virtù medicinale. — Queste polveri sono state usate alla dose di 20 gr. (cioè circa grammi uno per gli adulti e la metà per i bambini), facendola prendere negli intervalli degli accessi un'ora prima o dopo il pasto, entro una cucchiaiata di un veicolo qualunque, per es., vino, caffè, tisane ec. — In generale hanno trovato che per una comune febbre sono necessarie da 5 a 7 dosi. *(Gazz. Medica di Torino)*

## ULTIME NOTIZIE

— Pubblichiamo ne' punti principali il programma del nuovo ministero spagnuolo esposto, nella seduta del 23 del Congresso, dal presidente del Consiglio, maresciallo O'Donnell:

« Il primo atto del governo, o signori, è di spiegare il proprio vessillo. Il ministero è un ministero d'unione liberale, ma conciliatore; un ministero che desidera vedere stringersi intorno a sè gli uomini liberali e gli uomini amici del paese e delle istituzioni. Il ministero non desidera solamente che ciò avvenga rispetto a tutte le frazioni che si sono staccate dall'unione liberale; ma egli accetterà con gioia il concorso di tutti i membri delle Camere che vorranno porsi sotto questo vessillo.

Il Ministero non ha alcun pensiero d'esclusione.

Il programma del Ministero è schietto: egli è deciso a dare a tutte le questioni sorte in questo recinto la soluzione ch'egli stesso ha pronunziato su questi seggi medesimi.

*(Dopo un paragrafo relativo ad un progetto di legge sulla stampa e sulla legge elettorale, già sommariamente esposto nel numero precedente, così continua)*:

« Il Governo crede che vi siano tuttora pel paese grandi mezzi per condurre a termine le opere pubbliche, e le altre riforme delle quali esso ha bisogno.

« Questi mezzi consistono nell'incameramento dei beni ecclesiastici. Il Governo è risoluto a spingere colla maggior energia quest'incameramento onde affermare le conseguenze delle stipulazioni intervenute tra il potere civile ed il potere ecclesiastico.....

« Vi è una questione assai grave, o signori, la questione dell'Italia. Il Governo crede sia giunto il momento di pigliare un partito rispetto a tal questione. Il Governo pensa che senza pregiudizio dell'interesse del cattolicismo si potrà prendere una decisione che convenga alle idee ed agli interessi della Spagna considerata come nazione europea e retta da istituzioni costituzionali.

« Finalmente, per ciò che riguarda l'importante questione dell'ordine pubblico, scorge il Congresso come il Ministero sia venuto al potere in circostanze gravi e difficili. Non son io solo che lo dica; ciò fu detto già dal Ministero che prima sedeva su questi scanni; e lo stesso pensiero fu pure espresso nei preamboli dei progetti di legge testè presentati dal precedente Gabinetto. Tuttavia il Governo può assicurare il Congresso che nulla egli teme quanto all'ordine pubblico, che crede avere i mezzi per mantenerlo, e che per difendere la legge non userà altri mezzi che la legge medesima. »

— Un progetto di nuova legge elettorale venne letto alle Cortes dal ministro Posada Herrera, subito dopo il discorso-programma del maresciallo O'Donnell.

Con questa legge sarà eletto un deputato ogni 45,000 abitanti. Il censo è ridotto a 200 reali (lire 51), ch'è la metà del censo portato dalla legge finora in vigore.

— Si assicura che il generale O'Donnell, per cattivarsi pienamente il partito progressista, voglia offerire una ambasceria al sig. Olozaga; dicevasi anzi potesse essere quella d'Italia.

— Una corrispondenza di Berlino, reca la seguente autentica e strana notizia:

Per ciò che si conosce fino ad ora sul risultato dei lavori dei sindaci della corona prussiana, la maggioranza avrebbe riconosciuto che nessuno dei pretendenti alla successione dei Ducati ha diritto all'integrale possesso dello Schleswig e dell'Holstein; e che per conseguenza il re Cristiano IX era nel suo pieno diritto di cedere i Ducati ai Sovrani di Prussia e d'Austria.

(A questa notizia si riferiva evidentemente il dispaccio del *Mémorial Diplomatique* inserito nel numero di ieri di questo giornale).

— Il *Fremdenblatt*, parlando dell'udienza stata accordata dall'imperatore d'Austria al signor Eloin, soggiunge che il quadro delle condizioni del Messico stato fatto da quell'inviato, valse a dissipare tutti i timori suscitati dai giornali.

« I rapporti sulle spedizioni dei filibustieri sono ridicoli, e la penuria di danaro nella quale verserebbe il Governo sarebbe compiutamente falsa.

« Il brigantaggio è una delle piaghe di quei paesi, contro la quale non vi ha altro rimedio che l'energia e la perseveranza delle forze militari combinate con una ben organizzata sorveglianza nei vasti deserti, una colonizzazione ben intesa e il miglioramento dei mezzi di comunicazione. »

— Il *Corriere degli Stati Uniti* del 10 cerca smentire la voce che correva, che, cioè, il generale Steele assuma il comando di una armata di osservazione nel Texas, e che il marchese di Montholon dimanderà delle spiegazioni al Governo di Washington.

La presenza delle forze americane sul Rio Grande, a detta di questo giornale, è una garanzia di sicurezza per l'impero del Messico, trovandosi così i soldati messicani alla portata di fare la polizia sulla frontiera ed opporsi a qualunque spedizione di filibustieri.

Lo stesso giornale dice che malgrado le istanze di molte persone influenti, il presidente ha rifiutato di dar ascolto ad ogni qualunque proposta tendente a mettere in libertà i prigionieri confederati al disopra del grado di luogotenente.

In tutti gli Stati dell'estremo sud i soldati confederati ritornati ai loro paesi si sono organizzati in altrettanti corpi per liberare quelle terre dalle guerriglie dalle quali sono tuttora infestate.

Nella Georgia sono comparsi delle bande di guerriglie; nelle vicinanze di Washington, nella Georgia, hanno sorpreso un convoglio e si impadronirono di una somma di 200 mila dollari.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 26.

L'Austria ha proposto al Governo prussiano di ridurre il corpo d'occupazione dei Ducati ad una brigata austriaca ed una brigata prussiana.

Parigi, 26.

BORSA DI PARIGI.

| | Giugno, 24 | 26 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 (chiusura) | 66 35 | 66 37 |
| Id. 4 1/2 0/0 (chiusura) | 95 50 | 95 70 |
| Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura) | 90 — | 89 7/8 |
| Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.) | 66 80 | 66 70 |
| Id. (fine mese) | 66 70 | 66 65 |
| Id. (fine pross.) | 66 95 | 66 90 |

VALORI DIVERSI.

| | | |
|---|---|---|
| Azioni del Credito mobiliare francese | 726 | 723 |
| Id. italiano | 392 | 395 |
| Id. spagnuolo | 463 | 463 |
| Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* | 307 | 306 |
| Id. Lombardo-venete | 481 | 488 |
| Id. Austriache | 413 | 421 |
| Id. Romane | 247 | 247 |
| Obbligazioni strade ferrate Romane | 217 | 218 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona | 214 | |

Roma, 26.

Il commendatore Vegezzi è partito oggi alle 5 pomeridiane.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 26 giugno.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare (mm) | 756,6 | 754,5 | 755,0 |
| Termometro centigrado | 24,0 | 30,0 | 23,0 |
| Umidità relativa | 82,0 | 50,0 | 70,0 |
| Stato atmosferico | ser. e nuv. all'orizz. | sereno e nuvoli | sereno |
| Vento direzione | E | NO | NO |
| Vento forza | debole | debole | debole |

Temperatura { Massima + 31,8 ; Minima + 15,5 }

Minima nella notte del 27 + 16,3

## LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 27 giugno 1865.

| VALORI | FINE CORRENTE L | FINE CORRENTE D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE | PREZZI FATTI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % god. 1 Gen. 65 | 66 40 | 66 37 1/2 | 66 80 | 66 75 | » » | » » |
| Sottoscrizione 5 % | » » | » » | » » | » » | 68 20 | » » |
| 3 % god. 1 Ott. 64 | 42 10 | 42 05 | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito Ferriere » 1 Gen. 65 | » » | » » | » » | » » | 88 » | » » |
| Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 » | » » | » » | » » | » » | 103 » | » » |
| Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 64 | 1725 | 1715 | 1730 | 1725 | » » | 1726 f.l. |
| Cassa di Sconto Toscana in sott. | » » | » » | » » | » » | 190 » | » » |
| Banca di Credito italiano | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65 | » » | » » | » » | » » | 99 » | » » |
| Az. SS. FF. Livor. » 1 » | 76 1/2 | 76 » | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 3 % dette » 1 » | 222 1/2 | 221 3/4 | » » | » » | » » | » » |
| » 3 % » » 1 Mar. 64 | » » | » » | » » | » » | 190 » | » » |
| Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 64 | » » | » » | » » | » » | 52 » | » » |
| Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65 | 375 1/2 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Impres. comunale 5 % 1 Dic. 64 | » » | » » | » » | » » | 87 » | » » |
| Detto di Siena | » » | » » | » » | » » | 85 » | » » |
| Ob. S.F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65 | 72 1/2 | 72 1/4 | » » | » » | » » | » » |
| Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 63 | » » | » » | » » | » » | 320 » | » » |
| Obbl. 3 % dette 1 Gen. 63 | » » | » » | » » | » » | 182 » | » » |
| Dette demaniali 1 Aprile | 383 » | 382 1/2 | » » | » » | » » | 382 1/2 fc. |
| Pantelegrafo Caselli | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| » » 2ª Serie | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 5 % italiano in piccoli pezzi | » » | » » | » » | » » | 67 » | » » |
| 3 % idem | » » | » » | » » | » » | 42 50 | » » |

| CAMBI | GIORNI | L | D |
|---|---|---|---|
| LIVORNO | 8 | 100 » | 99 2/3 |
| Detto | 30 | 99 1/2 | 99 1/4 |
| Detto | 60 | 99 » | 98 5/8 |
| ROMA | 30 | 508 » | 505 » |
| BOLOGNA | 30 | 99 1/4 | 99 » |
| ANCONA | 30 | 99 1/4 | 99 » |
| NAPOLI | 30 | 99 1/4 | 99 » |
| MILANO | 30 | 99 1/4 | 99 » |
| GENOVA | 30 | 99 1/4 | 99 » |
| TORINO | 30 | 99 1/4 | 99 » |
| VENEZIA e f. g. | 30 | 246 » | 244 1/4 |
| TRIESTE | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| VIENNA | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| AUGUSTA | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | 211 » | 209 » |
| FRANCOFORTE | 30 | » » | » » |
| AMSTERDAM | 90 | » » | » » |
| AMBURGO | 90 | » » | » » |
| LONDRA | 30 | 25 18 | 25 » |
| Detto | 90 | 24 95 | 24 80 |
| PARIGI | 30 | 100 » | 99 1/2 |
| Detto | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| LIONE | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| MARSIGLIA | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| Sconto Banca 5 % | | | |

| VALORI A PREMIO | FINE CORRENTE Prezzo Lettera | FINE CORRENTE Prezzo Denaro | FINE CORRENTE PREMIO | FINE PROSSIMO Prezzo Lettera | FINE PROSSIMO Prezzo Denaro | FINE PROSSIMO PREMIO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette meridionali | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del 5 %* - 66 35 - 66 37 1/2 fine corrente — 66 75 fine prossimo.

*Il Sindaco* NUNES-VAIS.

215 AVVISO.

Il sottoscritto, proprietario domiciliato in Monte San Savino, deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di ragione, che nella scritta colonica posta in essere nel dì 27 ottobre 1864 infra esso ed Antonio Martinelli, agricoltore, lavoratore attualmente del podere di Bevignano in comune di Monte San Savino, pertinente al sottoscritto stesso, registrata a Lucignano nel dì 17 giugno andante; infra gli altri patti fu stipulato: — Non potere il colono vendere nè comprare bestiame di alcuna specie senza il permesso e consenso del padrone.

Il presente avviso serva a diffidare chiunque fino da questo giorno ponesse in essere qualsivoglia contrattazione con detto Martinelli come colono del sottoscritto, che dichiara non volere riconoscere nè sodisfare la menoma obbligazione che sia per contrarre il Martinelli suddetto, e tutto ec. acciò ec. in ogni ec.

PIETRO FICAI-VELTRONI.

209 DIFFIDAMENTO.

Deducesi a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che la baronessa Maria Maddalena Picenardi, nativa di Borgotaro, provincia di Parma, autorizzata dal marito conte Carlo Albertoni, di Macherio, con memoriale inoltrato al Ministero di Grazia e Giustizia chiedeva facoltà di fare assumere il proprio cognome avito al figlio Francesco, onde questi avrebbesi a nominare conte Francesco Albertoni-Picenardi di Macherio, e così i di lui discencenti in linea retta.

207bis AVVISO AL PUBBLICO.

In esecuzione della ordinanza di Sua Eccellenza il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti del dì 10 marzo 1865, ed in seguito della destinazione fatta dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Volterra del dì 14 giugno di detto anno, nella mattina del dì 5 agosto prossimo 1865 a ore 10 sarà proceduto avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di detta città alla vendita per mezzo di pubblici incanti dei beni immobili della vacante chiesa di San Bartolommeo del Sasso, in num° 20 lotti separati e distinti sul prezzo loro respettivamente assegnato con la perizia giudiciale del perito ingegnere signore Aristodemo Solaini, depositata in atti li 30 settembre 1864, e con le condizioni di che nella cartella d'incanti del dì 14 giugno 1864, esistente pure in questa cancelleria per gli usi ed effetti di ragione.

Fatto li 24 giugno 1865.

D. ALESSANDRO NORCI Proc.
Ser ANTONIO BACIOCCHI Canc.

208 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Vincenzio Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Luigi Giani, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 17 luglio prossimo a ore 11 precise nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 22 giugno 1865.

G. MANETTI.

Donato e Lorenzo fratelli Salvetti di Bagno di Romagna, quali proprietarii della bandita denominata i Petricci o Pieve Vecchia posta nella Maremma grossetana, presso Scansano, diffidano e disdicono ogni e qualunque facoltà a Ferdinando Checcacci, stato loro vergajo, di comprare e vendere bestiami di qualunque genere in nome e per loro interesse, dichiarando che non riconosceranno quanto potesse venir fatto dal sopra detto dopo la presente, e proibiscono pure al medesimo di mescolarsi in qualunque altra cosa relativa alla amministrazione della tenuta che sopra, di proprietà dei disdicenti, e lo intimano infine a cessar da tutte le attribuzioni che gli erano state affidate coll'atto del mese d'agosto 1862.

Per i fratelli Salvetti
206 FERDINANDO BARDUCCI di commiss.

207 EDITTO.

La Pretura civile e criminale di San Giovanni di Firenze rende pubblicamente noto, che in esecuzione del decreto del Pretore suddetto del 16 giugno 1865, proferito alle istanze del sig. consigliere Carlo Tempestini nella qualità di provveditore della venerabile compagnia della Misericordia di Firenze, è stata ammessa la domanda d'inventario solenne della eredità beneficiata della fu signora Margherita Tofanari; in conseguenza di che viene assegnato il tempo e termine di giorni otto ai creditori certi, e di quindici alli incerti ad intervenire volendo alla pubblicazione dello istrumento d'inventario solenne, al quale effetto vengono citati a comparire nella Cancelleria del tribunale suddetto la mattina del dì 17 luglio prossimo 1865 a ore 11 antimeridiane per assistere alla pubblicazione dello inventario suddetto.

Li 23 giugno 1865.

S. PUCCI Coad.

## RACCOLTA DANTESCA
### pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . . . . . . . . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . . . . . . . . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . . . . . . . . . . . » 4

*NB*. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

212

## SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
# Strade ferrate Meridionali

AVVISO D'ASTA.

Volendosi procedere all'appalto della provvista di 20 milioni di mattoni destinati ai lavori della galleria dell'Apennino sulla linea Foggia-Napoli per Benevento, si prevengono coloro che aspirassero a tale appalto, che nel giorno 10 luglio p. f., alle ore 11 antimeridiane, negli uffici di Segreteria presso la Direzione generale della Società, palazzo La Marmora, via La Marmora, Borgonuovo, n° 8, Torino, si procederà, per mezzo di partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, sulla base di lire 53 per ogni migliaio, all'aggiudicazione della provvista in quistione.

L'ammontare dell'appalto è di circa lire 1,060,000.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno, non più tardi del giorno 5 luglio prossimo futuro, far pervenire all'Amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dei seguenti documenti:

1° Di un certificato di capacità rilasciato da un ispettore del Genio civile, o da altro ingegnere noto alla Società;

2° Di un vaglia di lire 5,000.

L'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi, i quali le offriranno maggiori garanzie di buona riuscita, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissi per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza, e quindi la provvista verrà deliberata all'oblatore che avrà offerto più vantaggiose condizioni, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli uffici della Direzione Generale, e presso gl'ingegneri di Divisione della Società, signori cav. Leopoldo Sarnelli, in Foggia, Alessandro Rovere, in Ariano, e Adolfo Billia in Caserta.

La provvista dovrà farsi nelle seguenti proporzioni ed epoche:

1° Un milione nel corrente anno 1865;

2° Nove milioni nell'anno 1866;

3° I restanti dieci milioni nell'anno 1867.

È riservato alla Società il diritto di aumentare di cinque milioni le provviste a farsi in ciascuno dei due anni 1866 e 1867 dandone avviso all'impresa nel mese di gennaio di detti due anni.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'Amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di procedere d'uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

Qualora l'impresa voglia servirsi di carbon fossile per la cottura dei mattoni, avrà diritto al trasporto gratuito fra le stazioni di Bari e Foggia, nei modi da concertarsi colla Direzione dell'esercizio.

I pagamenti avranno luogo in tante rate di lire 10,000 quante corrispondono alle provviste fatte, dietro certificato da rilasciarsi dall'ingegnere di Divisione della Società, in base al prezzo che risulterà dopo deduzione del ribasso d'asta e colla trattenuta del decimo di garanzia.

A garanzia dell'esatto adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare nella Cassa della Società, a termini del vigente Regolamento, tante obbligazioni di Stato quante occorrono per formare lire 2,500 di rendita.

Non stipulando nel termine che verrà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro. Saranno però a carico dell'impresa le spese d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i *fatali* scadranno con tutto il giorno 18 luglio prossimo futuro.

Torino, 23 giugno 1865.

**Dalla Direzione Generale delle strade ferrate meridionali.**

211

## SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
## *STRADE FERRATE MERIDIONALI*

Il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato:

Di chiedere, dal 1° al 5 agosto prossimo futuro, il versamento del settimo decimo di lire 50 per azione;

Dal 1° al 5 settembre prossimo futuro, il versamento dell'ottavo decimo, pure di lire 50 per azione;

Dal 1° al 5 ottobre prossimo futuro, il versamento del nono decimo, pure di lire 50 per azione;

E dal 1° al 5 novembre prossimo futuro, il versamento dell'ultimo decimo di lire 50, come sopra.

Essendo stata approvata dal Governo la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il 14 corrente giugno, di dare un dividendo di lire 13 50 per ogni azione, si avverte che questo dividendo sarà computato nel settimo versamento il quale perciò è ridotto a lire 36 50, ma all'atto del medesimo sarà segnato sopra ogni azione l'intero settimo versamento di lire 50, e a tergo delle medesime s'imprimerà con una stampiglia l'effettuato pagamento del dividendo.

Pei pagamenti in ritardo gl'interessi di mora a termini dell'articolo 11 dello statuto decorreranno per ogni rata rispettivamente dal 5 agosto, 5 settembre, 5 ottobre, e 5 novembre.

Il versamento si effettuerà:

In Torino, presso la Cassa centrale della Società;
In Milano, presso la Cassa di Giulio Belinzaghi;
In Firenze, presso la Banca toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia;
In Livorno, presso la Cassa di M. A. Bastogi e figlio;
In Genova, presso la Cassa generale;
In Napoli, presso la Banca nazionale;
In Palermo, presso la Cassa I. V. Florio;
In Messina, presso la Cassa P. G. Siffredi;
In Parigi, presso la Caisse de la Société générale de credit industriel et commercial;
In Londra, presso la Cassa dei Baring Brothers C.

All'atto del versamento dovranno essere depositati, accompagnati con distinta firmata, i certificati provvisori di azione, per essere poi ritirati muniti dell'annotazione dell'effettuato pagamento.

Si ricordano tutte le disposizioni degli articoli 11 e 12 degli statuti sociali, relativi al ritardo dei pagamenti.

Torino, il 23 giugno 1865.

*Il direttore generale*
**Bona.**

# Secondo Semestre
## Il *CONTE CAVOUR*
**Giornale diretto da FELICE GOVEAN**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Un anno . . . . . . . . L. | 19 20 | Tre mesi . . . . . . . . L. | 4 80 |
| Sei mesi . . . . . . . . » | 9 60 | Un mese. . . . . . . . . » | 1 60 |

Inserzioni, centesimi 15 la linea.

213 Ufficio e Stamperia in Torino, via Alfieri, n° 3.

## CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli interessi sulle azioni della Cassa suddetta in ragione di lire 3 22 1|2 per azione, verranno pagati in Livorno presso la Cassa della Società a datare dal 4 luglio prossimo dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., contro esibizione dei titoli di azione per apporvi la relativa dichiarazione; e in

FIRENZE, presso la succursale della Società;
GENOVA, presso la Cassa di sconto;
TORINO, presso il Banco di sconto e di sete;
MILANO, presso il signor A. Uboldi fu G.;
PARIGI, presso i signori Heutsch Lutscher e C.;
GINEVRA, presso i signori P. F. Bonna e C.

Livorno, li 26 giugno 1865.

216 *Il direttore* E. ABBIB.

190

## SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
# Strade ferrate Romane
(SEZIONE NORD)

Il Consiglio dirigente, nella sua adunanza del dì 22 corrente, avendo stabilito, sulla proposizione della Direzione, il Regolamento per l'adunanza generale straordinaria, convocata pel dì 20 luglio p. v., il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni e la presentazione e rilascio delle fedi di deposito, da farsi dai signori azionisti per ottenere le carte d'ammissione all'adunanza generale, potranno essere fatti:

alla Cassa della Società, in Firenze, nelle ore d'uffizio, dal dì 13 fino alle ore 2 pom. del 18 luglio p. v.;

alla Cassa della Società della *Strada ferrata Maremmana*, in Livorno, presso il signor Giorgio Maurogordato nel Banco dei signori Rodocanacchi figli e C., dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. dei giorni 17 e 18 luglio suddetto;

alla Cassa della Società della *Strada ferrata Centrale Toscana*, in Siena, dalle ore 11 antim. alle ore 2 pomerid. nei giorni 13, 14, 15, 17 e 18 luglio prossimo.

Coloro che vorranno eseguire i depositi alla Cassa in Firenze dovranno portar seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate alla Cassa della Società in Firenze avrà luogo sulla presentazione, e dietro ritiro dei certificati di deposito e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e tanto dalla suddetta Cassa, quanto dalle seguenti nei giorni che appresso:

dalla Cassa di Firenze fino a tutto il 24 luglio p. v. nelle consuete ore di uffizio;

dalla Cassa della *Strada ferrata Maremmana* in Livorno, nei giorni 21 e 22 luglio suddetto, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom.;

dalla Cassa della *Strada ferrata Centrale Toscana* in Siena ugualmente nei giorni 21 e 22 luglio, come dall'avviso da pubblicarsi a cura di quella Gerenza.

Coloro che nei giorni sovraindicati non ritireranno i fatti depositi, andranno soggetti, per la ulteriore permanenza dei depositi stessi, al pagamento della tassa di custodia, a forma del relativo Regolamento del 1° maggio 1862.

Le *fedi di deposito a custodia*, di che all'articolo 25 degli statuti sociali, saranno ricevute alle Casse suddette per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano, da computarsi come sarà detto in appresso.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Direzione delle già *Strade ferrate Livornesi*, in Firenze, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 ant.; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala alle persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero e la specie delle azioni che rappresentano ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Le votazioni che dovessero esser fatte col mezzo di palle bianche e nere, le prime per l'approvazione delle proposte, le seconde per il rigetto, avranno luogo per appello nominale degl'intervenuti e col mezzo di due urne: una per la votazione, una pel rifiuto delle palle di cui non sia fatto uso nella votazione.

Il numero necessario di palle, tanto bianche quanto nere, sarà dato dai notari a ciascuno degl'intervenuti, sull'esibizione della sua carta d'ammissione.

Potrà pure aver luogo la votazione col mezzo di alzarsi o rimaner seduti tutte le volte che potesse supporsi unanimità o quasi unanimità negl'intervenuti. Se però sei fra i votanti lo chiedessero, o ricorresse taluna delle condizioni previste all'articolo 46 degli statuti sociali, sarà proceduto al voto per mezzo di palle.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 34 a 63 degli statuti sociali delle *Strade ferrate Livornesi*.

Si dà inoltre notizia ai signori azionisti che pel disposto degli articoli 38 e 39 dei suddetti statuti, combinato con quello dell'atto di fusione relativo al cambio delle cartelle di azioni delle Società fuse, e al conguaglio di quelle che non devono cambiarsi, saranno ammesse al deposito le cartelle di azioni delle quattro Società fuse nelle seguenti proporzioni, cioè:

Ogni azione della Società delle *Strade ferrate Livornesi* sarà contata per una;

Ogni 7 obbligazioni attuali della *Strada ferrata Maremmana* unite alle rispettive azioni di godimento, saranno contate come un'azione;

Ogni vecchia azione della *Strada ferrata Centrale Toscana* del valore nominale di lire 1,000 toscane, sarà contata come due delle attuali azioni delle *Strade ferrate Livornesi*;

Ogni azione delle *Strade ferrate Romane* sarà contata per una;

In conseguenza:

Venti azioni delle *Strade ferrate Livornesi* daranno diritto ad emettere un voto; quaranta, due voti; e così di seguito fino a seicento azioni, che daranno diritto di emettere trenta voti;

Centoquaranta obbligazioni della *Strada ferrata Maremmana*, unite alle relative cartelle di godimento, daranno diritto ad emettere un voto; 280, due voti e così di seguito fino a 4200, che daranno diritto a 30 voti;

Dodici azioni della *Strada ferrata Centrale Toscana* daranno diritto ad emettere un voto; 24 daranno diritto a due; 36 a tre, e così di seguito fino a 360, che daranno diritto ad emettere trenta voti;

Venti azioni vecchie delle *Strade ferrate Romane* daranno diritto ad emettere un voto; 40, voti due; 60, voti tre e così di seguito fino a 600, che daranno diritto ad emettere trenta voti.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo i signori azionisti che volessero depositare rilevanti partite, specialmente se composte di più specie delle suddette cartelle di azioni, sono essi pregati a voler accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero di voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti agenti che rilascieranno le corrispondenti fedi di deposito da presentarsi alla Cassa in Firenze, all'effetto di ricevere la carta di ammissione all'adunanza.

I detti agenti faranno redigere il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla Direzione in Firenze, secondo il disposto dall'art. 40 dei precitati statuti sociali.

L'intestatario della carta di ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'art. 41 dello statuto sociale.

I suddetti agenti sono:

*Pe' Titoli di tutte le 4 Società fuse:*

*Milano* — Signori Noseda e Burocco;
*Venezia* — Signor Dottore Aronne Lattis;
*Vienna* — Signor Leopoldo Epstein;
*Francoforte s. m.* — Signori Amministratori della Banca del commercio e dell'industria di Darmstadt.

*Pe' Titoli della S. F. Maremmana:*

*Londra* — Signori C. I. Hambro e figlio;
*Parigi* — Signor Edoardo Blount;

*Pe' Titoli della S. F. Centrale Toscana:*

I banchieri che saranno indicati nell'avviso da pubblicarsi a cura della Gerenza della strada suddetta.

Firenze, 26 giugno 1865.

*Il Direttore degli affari sociali*
**G. Morandini.**

## CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA
**SUCCURSALE IN FIRENZE — Via dei Servi, n° 9**

CAPITALE DELLA SOCIETÀ: *DIECI MILIONI DI LIRE*
**Versato lire 6,000,000.**

La succursale suddetta rende avvertito il pubblico che darà principio alle sue operazioni il dì 12 giugno corrente, e che a forma dello statuto sociale e del suo regolamento interno, si occuperà:

Dello sconto di effetti cambiari aventi due firme almeno;
D'anticipazioni verso deposito di valori pubblici ed industriali;
Di ricevere somme in conto corrente con o senza interesse.
D'incassi e pagamenti per conto dei terzi adottando anche il sistema dei mandati (*chèques*);
Di ricevere titoli in custodia;
Ed infine ogni specie di operazione bancaria.

Firenze, li 8 giugno 1865.

63 *Il direttore:* G. B. BORRI.

| FIRENZE | TORINO |
|---|---|
| via della Ninna | via Nuova, casa Natta, 2 |
| dirimpetto al Palazzo Vecchio | Angolo di piazza San Carlo |

## DROGHERIA G. ACHINO
**Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.**

## DOMANDA DI GIORGIO LOMBARDO DI GIUSEPPE
PER LA CORREZIONE DEL SUO PROPRIO LEGITTIMO CASATO,
**invece di Esposito,**
**di venire corretto il desiderato suo casato LOMBARDO.**

Il supplicante Esposito Giorgio, *alias* Lombardo, di Giuseppe, del Comune di Pizzo, provincia di Calabria Ultra Seconda, umilmente espone alla V.ª S.ª illustrissima, quanto appresso:

« Il petente rispettosamente prega alla di lei illuminata giustizia, ed alla bontà, onde volersi benignare accordargli il di lui proprio legittimo casato Lombardo; affinchè venisse corretto, d'Esposito; essergli accordato Lombardo; giusta la circolare da recente emanata dal prelodato Ministero, la quale ordina tutti quegli individui nascenti, da padre incerto; non avere costoro nomina d'Esposti, ma bensì che si applicasse a ciascuno di loro un casato qualunque, e siccome il petente per un equivoco trovasi ascritto nei registri di questa Comune, Esposito Giorgio, invece di Lombardo Giorgio, di Giuseppe, quale quest'ultimo è per legge il suo proprio casato, essendo egli padre di famiglia con figli, è di codualissima condotta politica e morale, come si potrà rilevare e contestare da questa competente autorità di Pizzo; e perciò desidera il petente che gli venisse accordato la correzione del suo proprio legittimo casato, invece di Esposito, essere Lombardo, tanto pei suoi figli esser legittimi come per legge debbano essere nominati Lombardo, e non già Esposito; epperò il supplicante rispettosamente prega la V.ª S.ª illustrissima volersi degnare, ordinare la correzione del suo assoluto casato Lombardo, e distruggere quest'attuale d'Esposito. »

Tanto spera, e s'augura ottenere dalla illustrissima S.ª V.ª e l'avrà concessa a grazia singolare, come dal cielo.

Pizzo, li 10 gennaio 1865.

ESPOSITO GIORGIO *alias* LOMBARDO, supplica.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
*per gli affari*
DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DEI CULTI

Vista la domanda di *Esposito* Giorgio, d'ignoti genitori, del Comune di Pizzo, con cui chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale suo cognome in quello di *Lombardo*;

Visto il Decreto e regolamento delli 29 settembre 1818, in vigore nelle provincie Meridionali;

Determina:

Il signor *Esposito* Giorgio di Pizzo è autorizzato a far pubblicare la domanda suddetta nel Comune del suo domicilio, nel capo-luogo della Provincia, ed a farla inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; riservandosi il Ministero di definitivamente provvedere sulla domanda stessa, trascorsi che saranno i sei mesi di tempo, concessi agli aventi interesse per fare opposizioni; le quali saranno in tal caso da essi presentate a questo Ministero.

Torino, addì 22 aprile 1865.

210 Per il Ministro, *firmato* EULA.

## Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA — BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . . . . . . . . . . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . . . . . . . . . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . . . . . . . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . . . . . . . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . . . . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . . . . . . . . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . . . . . . . . . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) . . . . . . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MAMBOSIO. - Un vol. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 2 —

*NB*. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

## FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore
### Collezione Diamante

*I quattro poeti*. - Sei volumi con ritratto . . . . . . . . . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

*Satire e poesie minori*, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere*, *della tiranide*. Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . . . . . . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

*Autobiografie*. - Un vol. . . . » 2 25.
*Cronica fiorentina*, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.
*Le mie prigioni*, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
*La secchia rapita*, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto. . . . » 2 25.
*Rime e lettere*, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
*Ritratti, allocuzioni e pensieri*, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25
*Il Principe e altri scritti politici*, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . . . . . . . » 2 25
*Le commedie*, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . . . . . . » 2 25
*Le Poesie liriche*, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
*I poemi*, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
*Apologia*, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
*L'Eneide*, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . . . » 2 25
*Rime*, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . . . . . . . . » 2 25
*Le poesie*, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
*Il Decameron*, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . » 6 75
*La Fiammetta*, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . . . . » 2 25
*Capricci e aneddoti di artisti*, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . . . . . . . » 2 25
*Poesie*, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . . . . » 2 25
*Rime e lettere*, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . » 2 25
*Le novelle*, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50
*Satire, odi e lettere*, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
*Poesie*, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . . . . » 2 25
*Gli ammaestramenti degli antichi*, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
*Memorie*, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
*Il Malmantile racquistato*, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25
*Rime*, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . . . . » 2 25
*Viaggio in Terra Santa*, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25
*Poesie*, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . . . . . » 2 25
*Fior di leggende*, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . . . . . . » 4 50
*L'Aminta e rime scelte* di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25
*Le storie e gli opuscoli*, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
*Gli annali*, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50
*La vita nuova e le rime*, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . . » 2 25
*Poesie*, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . . . . . . » 2 25
*Rime e lettere*, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . » 2 25
*Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina*, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . . . . . . » 2 25
*Scritti vari*, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore*. - Due vol. con ritratto e incisione. . . . . . . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

*Le Confessioni*, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
*Della natura delle cose*, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25
*Della filosofica consolazione*, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . . . » 2 25

*NB*. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

## STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
**REGNO D'ITALIA**

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
**Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.**

**Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.**

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.